

IL MONSIGNORE



L'idea della "nuova Dc" non entusiasma il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO - Non suscita eccessivi entusiasmi Oltretevere il ventilato tentativo di dar vita ad un nuovo partito cattolico italiano "benedetto" dal segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone. Ne è prova la sostanziale frenata che dietro le quinte vaticane ha subito in questi giorni l'iniziativa varata ai primi di luglio da monsignor Mario Toso, segretario del Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace - un salesiano di lungo corso molto vicino al cardinal Bertone, salesiano anche lui - che riuni i leader cattolici di quasi tutti gli schieramenti politici, insieme ai rappresentanti dell'associazionismo ecclesiale (Acli, Azione cattolica, Rinnovamento, Movimento dei lavoratori) per dar vita ad una sorta di tavolo permanente incentrato sulla formazione della dottrina sociale della Chiesa. In realtà, un malcelato tentativo di sondare il terreno per tentare di "resuscitare" una nuova formazione politica nazionale ispirata ai valori cristiani. Una sorta di "nuova" Dc promossa dall'ala della segreteria di Stato più vicina a Bertone, ma non dalla Cei, la Conferenza episcopale italiana, che negli ultimi anni ha sempre rivendicato il diritto ad avere l'ultima parola in questioni politiche nazionali. Una prerogativa voluta e cercata con forza sia dall'ex presidente Cei, cardinale Camillo Ruini, che dal successore cardinale Angelo Bagnasco, malgrado il segretario di Stato Bertone all'inizio del pontificato di Benedetto XVI abbia avallato a sé, in una lettera ai vertici della Cei, il delicato compito di supervisore dei rapporti con le istituzioni italiane, a partire dai palazzi della politica.

L'iniziativa di monsignor Toso andava proprio in questa direzione. Ma in Vaticano non ha avuto vita facile. Dopo gli incontri di luglio - ai quali parteciparono noti parlamentari e sindacalisti cattolici, da Fioroni (Pd) a Pisanu (Pdl), da Cesa, Buttiglione e Binetti dell'Udc, a Bonanni (Cisl), Pezzotta - era stata avanzata l'idea che il "tavolo" cattolico si sarebbe dovuto rivedere a settembre per mettere a fuoco una sorta di road map che avrebbe dovuto gettare le basi per la "cosa" cattolica. Ma, stando a quanto è trapelato Oltretevere, tutto è slittato a tempo indeterminato, anche per le riserve avanzate in proposito dalla Cei che però - significativamente - non ha fatto mancare il suo appoggio ad un'altra iniziativa socio-politica di stampo cattolico che ha tutta l'aria di essere stata concepita in alternativa agli sforzi di monsignor Toso. Si tratta di un convegno in programma nel corso del XXV Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre prossimi, nell'ambito del quale il 9 settembre è in programma un incontro su politica e dottrina sociale aperto a tutte le sigle cattoliche aderenti a Reti in Opera. All'incontro è previsto l'intervento del cardinale Bagnasco.

(31 agosto 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Torna all'indice della rubrica](#)

[Tweet](#)